

Nella Giornata dedicata all'infanzia  
il tour delle scuole materne in questura

# Quel viaggio giocosso nei diritti dei più piccoli

## L'INIZIATIVA

**U**na giornata di diritti e di scoperte per ottanta piccoli poliziotti. Ieri la Questura ha aperto le porte a oltre una decina di classi delle scuole d'infanzia «Venticinque Aprile», «Bosco dei Partigiani» e di Settime, l'occasione è stata la «Giornata Internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza». I bambini dai tre ai cinque anni, accompagnati dalle maestre, dagli agenti in servizio e dai volontari dell'Anpas, associazione nazionale polizia di Stato, hanno percorso un tragitto realizzato nel cortile interno della Questura. Ogni tappa parlava di diritti, filo conduttore del «tour». Si è partiti dalla «valigia dei diritti» dove i bambini si sono sentiti dire che hanno diritto a stare bene, ad essere in salute a godersi la loro infanzia, a studiare e anche a giocare. «Davvero abbiamo diritto a giocare? Anche adesso?», ha sussurrato uno dei più svegli al suo compagno. Lo stupore è continuato con la sezione dedicata alla polizia scientifica allestita nella sala ristoro della Questura. Su di un tavolo c'erano lenti di ingrandimento e fogli con fotografie di impronte digitali. Dopo la spiegazione degli agenti di polizia, i ragazzini, novelli Sherlock Holmes, hanno impugnato lenti e pennellini, tentando di trovare affinità tra le spirali che si inter-

secavano sui polpastrelli disegnati sulla carta. Uno di loro, guardandosi le dita ha esclamato: «Ce li ho anch'io». «E' il diritto all'identità - ha spiegato Antonella Reggio, commissario capo in quiescenza che ha partecipato all'organizzazione dell'evento - ed è fondamentale per ciascuno di noi». La polizia ha voluto insegnargli usando proprio un altro diritto dell'infanzia, quello che non tutti i bambini credevano di avere, il gioco.

«Tutti noi abbiamo anche diritto alla sicurezza», ha proseguito Reggio. Altre due sezioni erano dedicate a questo, con la polizia stradale e ferroviaria che hanno illustrato ai piccoli ospiti il significato della sicurezza per strada e sui treni. Infine, inaspettato e non sancito da nessuna legge ma sacrosanto, è arrivato il diritto alla meraviglia. Dopo un breve giro su un pulmino della polizia, una poliziotta ha avvicinato i bambini chiedendo loro: «Siete mai entrati su una vera volante?».

I piccoli occhi si sono sgranati, il modellino con cui giocano a casa è diventato reale e loro vi sono potuti salire. «Dove si schiaccia per far partire la luci?», «Come si fa per far suonare la sirena?», «Se giro questo parlo con qualcuno alla radio?». Alla fine tutti hanno ricevuto il diploma di «Poliziotto per un giorno», ricordo di una giornata da raccontare a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





POLIZIA DISTATO



ALBERTO D'ANNA

I bambini in questura con la Massobrio già campionessa di lancio del peso D'ANNA